

"LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO REGIONALI" - SQNP1 - Adesione gestione controllo - 2026 Allegato 1 _ rev. 12 del 24/11/2025 redatto dal GTQ II 13/11/2025, approvato all'OTS il 24/11/2025															H	I	J	K	L	M	N	
FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE								
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE										Esclusione UEC per NC grave nei casi espressamente previsti (casi indicati con SI, il cui valore della NC è 3) o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi è a 10.			Per le aziende singole sospensione dell'azienda se: - sono escluse tutte le UEC presenti in azienda - la somma dei punteggi delle "non conformità" è ≤ a 20, - nei casi espressamente previsti. Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2. della norma e nei casi espressamente previsti.								
0.1				Registrazioni trattamenti fitosanitari		Registrazione trattamenti fitosanitari. La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di redazione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quantitativo massimo utilizzabile in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni. La verifica delle registrazioni sul registro aziendale SQNP1 elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail. Il ritardo o la registrazione incompleta/imprecisa si riferiscono ad uno o più interventi	CD	100%	÷n	1 se il ritardo è >7gg e fino a 30 gg 3 se il ritardo è >30 gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)	Si in caso di assenza completa delle registrazioni											
0.2				Registrazioni fertilizzazione		Registrazione fertilizzazione. La verifica delle registrazioni sul registro aziendale SQNP1 elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail. Il ritardo o la registrazione incompleta/imprecisa si riferiscono ad uno o più interventi	CD	100%	÷n	1 se il ritardo è >7gg e fino a 30 gg 3 se il ritardo è >30 gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)	Si in caso di assenza completa delle registrazioni											
0.3				Registrazioni irrigazione e dati meteorologici		Registrazione irrigazione e dati meteorologici quando previsto dai disciplinari. La verifica delle registrazioni sul registro aziendale SQNP1 elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail. Il ritardo o la registrazione incompleta/imprecisa si riferiscono ad uno o più interventi	CD	100%	÷n	1 se il ritardo è >7gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo) 3 in caso di assenza completa delle registrazioni												
0.4				Registrazioni operazioni colturali		Registrazione operazioni colturali. La verifica delle registrazioni sul registro aziendale SQNP1 elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail. Il ritardo o la registrazione incompleta/imprecisa si riferiscono ad uno o più interventi. <i>Per il materiale di moltiplicazione le verifiche in merito al requisito di eventuali certificazioni previste dalla norma, riscontrano la presenza degli appositi cartellini o certificati.</i>	CD	100%	÷n	1 se il ritardo è >7gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo) 3 in caso di assenza completa delle registrazioni												
0.5				Registrazioni annualità precedenti. Conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti		In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti ad una o più annualità precedenti, a prescindere dal fatto che la sanzione sia verificata su una o più UEC, la gravità si applica sull'operatore. (La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di redazione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quantitativo massimo utilizzabile in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni)	CD	100%	÷n			se mancano i registri del punto 0.3 e/o 0.4 la gravità è 1 se mancano i registri del punto 0.1 e/o 0.2 la gravità è 2 se mancano tre o più registri la gravità è 3										
0.6				Registrazioni di magazzino		Mancata o non corretta registrazione e aggiornamento dei magazzini dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti.	CD	1	÷n			1 se il ritardo è >7gg fino a 30 gg e/o se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo) 2 se il ritardo è >30 gg 3 in caso di assenza completa										

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.8	TEMPISTICA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA			Rispetto termini di presentazione della domanda		Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica.	CD		100%				Sospensione operatore a fini della certificazione (marchio). Sospensione operatore ai fini della conformità ACA (per ACA relativa alla SRA01 solo nel caso di domanda di adesione - primo anno di impegno).	
0.9	VARIAZIONI REQUISITI IDONEITA'			Comunicazione eventuali variazioni, cessione „parcelle e cambio destinazione colturale, entro 30 gg.			CD-CI		100%	NC lieve - 1				
0.10	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza delle superfici aziendali e dell'indirizzo colturale.	Garantire coerenza delle superfici aziendali e del piano colturale rispetto a quanto riportato nella domanda.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'ODC procede con l'allocatione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC aggiuntivi e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale conforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura aviocondante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		in	NC lieve - 1 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui la destinazione colturale sia conforme da quella della domanda, ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.				
0.11	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza delle superfici aziendali e dell'indirizzo colturale.	Garantire coerenza delle superfici aziendali e del piano colturale rispetto a quanto riportato nella domanda.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, ODC procede con l'allocatione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale conforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura aviocondante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		in	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui le parcelle censite nella domanda non siano riscontrabili o che abbiano diversa destinazione colturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione o di conformità ACA.	esclusione UEC in caso di mancata AC o intervento Odc			
0.12	ASSOLVIMENTO DEGLI OBLIGHI CONTRATTUALI			Pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC		Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC da parte dell'operatore che ha ricevuto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso							Sospensione	
0.13	OSSERVATORIO SQNP - fase di campo			Publicizzare l'indirizzo dell'Osservatorio SQNP e le modalità di segnalazione. Per gli OA mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale		La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera: - operatore interessato alla fase di campo osservazione : si attribuisce il valore correlato alla fase di campo osservazione - operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di raccolta post raccolta - operatore interessato a tutte le fasi del processo, di campo osservazione e di raccolta post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di raccolta post raccolta (Vedere anche punto 17.3 del PCN)	CD-CI					1		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata													
1	Difesa e controllo delle infestanti e uso dei fitoregolatori			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie)										
	1.1			2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. non superare la dose massima etaro indicata per applicazione; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza; g. intervallo tra due trattamenti con il medesimo pt; h. non superare la dose massima riferita a più annualità		Normativa cogente. Le non conformità devono essere notificate con le modalità previste dal SI (inoltre email all'ICQRF). L'operatore è tenuto a rispettare la disposizione "h" anche nel caso in cui vi fosse un'interruzione o un subentro di conduzione (es. gestione del rame)	CD o CI	100%	÷h		SI			
	1.2			Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari										
		1.2.1		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari (se rilevato dal registro trattamenti o durante l'ispezione)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CD o CI	100%	÷h	2				
		1.2.2		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari (se rilevato con analisi multiresiduo)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CI	100%	÷h		SI			
	1.3			rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF. Ai fini del rispetto del numero di interventi si intende anche il numero di interventi minimi previsti da lotta obbligatoria	CD o CI	100%	÷h	2				
	1.4			rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura dei disciplinari		Norme DPI. Registrazione delle quantità di PF utilizzati. Controllo in azienda da parte dell'OdC in termini di bilancio di massa tenuto conto anche delle scorte di magazzino da eseguire su almeno due sostanze attive di particolare rilevanza ai fini del controllo. Verifica dell'OdC documenti fiscali	CD o CI	100%	÷h	2				
	4.5			Non applicabile										
	1.6			Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	÷h	1				
	1.7			rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	÷h	1				
	1.8			installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	÷h	1				
	1.9			Rispetto dei limiti dei volumi di irrorazione previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	÷h	1				
	1.10			Controllo funzionale e regolazione strumentale macchine irroratrici anche per prestazione di contelerzisti		Verificare la presenza e la validità dell'attestato di funzionalità relativo al controllo funzionale e regolazione strumentale nel periodo di uso della macchina irroratrice. Verifica da registrazione dei trattamenti.		100%	÷h			1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi o assenza dello stesso;		
	1.11			Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contelerzisti abilitati.		Normativa cogente	CD o CI	100%	÷h			1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE	
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata Tecniche agronomiche															
2	Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie)										Nessun obbligo nei DPI RER	
	2.1			Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	÷n	1				Nessun obbligo nei DPI RER	
	2.2			La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	÷n	1					
3	Mantenimento dell'agroecosistema naturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie)										DIVIETO IMPIEGO FITOFARMACI E FERTILIZZANTI SULLE TARE (FATTO SALVO IMPIEGHI AMMESSI NEI DPI)	
	3.1			Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento profita, sfalco alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	÷n			1			
	3.2			Divieto di utilizzare PF e concimi nelle aree naturali presenti in azienda (indicate in domanda) quali siepi, boschetti e filari alberati			CI-CD	100%	÷n			2			
4	Scelta varietale e materiale di moltiplicazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie). Vale solo per i nuovi impianti											
	4.1														
	4.2			Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	÷n	1				Nessun obbligo nei DPI RER	
	4.3			Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	÷n	1					
	4.5			Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica											
	4.5.1			colture orlive: si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi. Colture arboree: si deve ricorrere a semente certificata		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	÷n	1					
	4.5.2			colture arboree: se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	÷n	3				Nessun obbligo nei DPI RER	
	4.6			L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 delle LGNTA		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dai DPI	CD	100%	÷n	1					
5	Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).											
	5.1			Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione			CD	100%	÷n	1					vale quanto stabilito nel capitolo "Fertilizzazione"
	5.2			I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado			CD	100%	÷n	1					Nessun obbligo nei DPI RER
	5.3			I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche			CD	100%	÷n	1					Nessun obbligo nei DPI RER
	5.4			I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso			CD	100%	÷n	1					Nessun obbligo nei DPI RER

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. / SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
6	Avvicendamento culturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
	6.1			adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologia di colture: coinvolgimento intera superficie aziendale o parte di essa: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppo, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	÷n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme : 2 se nell'intervallo 10%-30%, 3 se > 30%.				NEI DPI RER E' PREVISTO IL CONTROLLO DELLA COLTURA DELL'ANNO PRECEDENTE LA ADESIONE
	6.2			adesione per singole colture: coinvolgimento superfici aziendali dedicate a specifiche colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppo, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)	DEM 6.1		CD e CI	100%	÷n	1 > 3%-10% della SAU aziendale dedicata alle specifiche colture sulla quale non vengono rispettate le norme : 2 > 10%-30%; 3 se > 30%				VEDI SOPRA
	6.3			Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali	DEM 6.1		CD e CI	100%	÷n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme : 2 > 10%-30%, 3 se > 30%				VEDI SOPRA
	6.4			Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree	DEM 6.1		CD e CI	100%	÷n	2				VEDI SOPRA
7	Semina, trapianto, impianto			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
	7.1			Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto (addove posti dei vincoli nei DPI)		Esempi: scheda culturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	÷n	2				Nessun obbligo nei DPI RER

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti			Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		8.1		negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%	In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI								
		8.1.1		colture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione/ripuntatura	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	÷n	2					
		8.1.2		colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni	Idonea registrazione	CD e CI	100%	÷n	2					
		8.2		negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.	In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI								
		8.2.3		consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	Eccezione per la ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm	CD e CI	100%	÷n	1					
		8.2.4		colture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi acqua temporanei al max ogni 60 m (oppure vedere alternativa al punto del PCN 8.2.5)	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	÷n	1					
		8.2.5		In alternativa al punto del PCN 8.2.4, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	÷n	1					
		8.2.6		colture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) Le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.	In aree contraddistinte da scarsa piovosità nel periodo vegetativo, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) il vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.	CD o CI	100%	÷n	2					
	8.3			colture arboree negli appezzamenti con pendenza media < 10%, è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono consentite.	L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi quegli interventi localizzati di interramento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti.	CD e CI	100%	÷n	2					
	8.4			Rispetto ulteriori disposizioni relative alla gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Altri obblighi vincolanti per il controllo delle infestanti. Ad esempio applicazione della tecnica della pacciamatura laddove previsto nei DPI	CD e CI	100%	÷n	2					

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		9+4		Non applicabile										
		9.2		colture arboree; obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	÷n	1				
10	Fertilizzazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		10.1		Stesura del piano di fertilizzazione aziendale, per la determinazione dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale o, in alternativa, adozione del metodo della "dose standard".		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precossioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali. Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.	CD	100%	÷n		SI			
		10.2		Rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. Effettuare bilancio di massa sulla base del registro delle fertilizzazioni e delle scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali. In riferimento al massimale da rispettare è da considerare anche il quantitativo annuale previsto per le baby leaf, indicato nelle schede a dose standard.	CD	100%	÷n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%				
		10.3		Nelle zone vulnerabili ai nitrati, è obbligatorio anche il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE.		Effettuare bilancio di massa sulla base del registro delle fertilizzazioni e delle scorte di magazzino.	CD	100%	÷n	3				
		10.4		Rispetto delle norme di frazionamento e di epoca di distribuzione			CD			2				
		10.5		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico) prima della stesura del piano di fertilizzazione o utilizzo delle schede a dose standard		L'OA, nel caso in cui abbia curato da almeno 5 anni la predisposizione e l'attuazione del piano di fertilizzazione presso le aziende degli associati, può individuare l'area omogenea anche oltre i confini aziendali								
		10.5.1		colture erbacee almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	÷n			3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
		10.5.2		colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	÷n			3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
		10.6		Utilizzo esclusivo delle tipologie di fertilizzanti ammessi dai disciplinari di produzione integrata						4				
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		11.1		Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriquo definiti nei disciplinari di produzione integrata.		In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Metodo di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate, data e volume di irrigazione per il pieno campo, periodo, volume totale del periodo e frequenza irriqua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irriqua non continue. Dall'etnopluriometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	÷n	1				
		11.2		Non ricorrere all'irrigazione per scorrimento fatti salvi i casi previsti al capitolo 14 delle LGNTA.		In caso di aziende associate: elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	÷n	3				
		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	÷n			1		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
12	Altri metodi di produzione e mezzi particolari			Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		12.1		Culture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto, completa riciclabilità dei substrati e riutilizzazione agronomica delle acque reflue		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	÷n	2				
		12.2		Riscaldamento culture protette: utilizzare e sistemi di riscaldamento che impiegano fonti rinnovabili (geotermia, energia solare, cogenerazione e reti di teleriscaldamento ed ecotici). Sono ammessi i combustibili di origine vegetale (tra cui ad esempio pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono temporaneamente ammessi i combustibili fossili.		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende: elenco delle aziende che praticano culture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	÷n		SI			
		12.3		Altri obblighi specifici culturali tra cui quelli disposti per funghi (es. obblighi previsti per la gestione/coltivazione/raccolta fungaia)			CD e CI	100%	÷n	2				
13	Raccolta			Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle culture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	÷n	2				
		13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	÷n	2				
14	Verifica dell'OA fase di campo													
		14.0		Verifica documentale in autocontrollo sul 100% delle aziende aderenti		Verificare che l'OA abbia gestito nel S.I. le risultanze delle attività di autocontrollo. Se la % di aziende sottoposte ad autocontrollo è minore al 100% è prevista la sospensione dell'OA fino a quando non siano state ripristinate le condizioni di normalità (estensione delle verifiche su tutte le aziende o sospensione dalla compagine sociale delle aziende non controllate).						SI (da attribuire all'OA)		
		14.1		Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: > 25% - fino a 1000 aziende aderenti; > 1 - < n - per la quota eccedente le prime 1000 aziende aderenti.		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi m. in autocontrollo di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. non ammessi dal DPI anche se registrati. Si applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI		÷n		SI	SI (da attribuire all'OA)		
		14.2		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dall'OA		Verificare che l'OA abbia escluso le UEC NC di cui al punto 1.1 e 1.2.2. (La NC per il socio dell'OA deve essere indicata come operatore singolo)	CD e CI		100				SI (da attribuire all'OA)	
		⇔		Non applicabile										
		14.4		Adeguate gestione delle NC da parte dell'OA		L'ODC verifica la corretta gestione delle NC da parte dell'OA e, sulla base delle risultanze del controllo effettuato sul campione, le gestisce secondo disposizioni indicate al capitolo 8.3.2. della norma			÷n				SI (da attribuire all'OA)	
15	POST RACCOLTA			Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).		Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti, la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o dell'operatore come indicato in colonna L e N					Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del(lot) non conformi. Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del(lot) non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o delle OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farle valere anche per la verifica annuale prevista).	Regola generale post raccolta(8.3.3) L'operatore singolo o l'OA vengono sospesi dal SQNPI se si verifica almeno una delle seguenti condizioni: - la sommatoria delle NC attribuite all'operatore supera i punti - il numero di lotti del campione non conformi è superiore a 25% In caso di recidiva nell'arco di 3 anni delle elencate fattispecie di sospensione si ha l'esclusione dell'operatore dal SQNPI		
		15.1		rispetto normativa di settore post raccolta (normativa cogente) trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn		SI			
		15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' ODC	CI	100%	Vn		SI			
		15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca. Conformità		Verifica analisi eseguite in autocontrollo .	CD e CI	100%	Vn		SI			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	✓n		SI			
		15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	✓n		SI			
		15.6	requisiti ambientali	monitorare e gestire la produzione del reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento: • registrare i reflui (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	✓n			NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		
		15.7	requisiti ambientali	monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione: • registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	✓n			NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		
		15.8	requisiti ambientali	registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento;			CD	100%	✓n			1		
		15.9	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che preveda interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a: • Pulizia aree interne e piazzali; • Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate; • Scarichi di servizi igienici; Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.			CD	100%	✓n			1		
		15.10	requisiti ambientali	monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a fornitori di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate			CD	100%	✓n			1		
		15.11	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di intervento che miri ad adottare i contenitori più idonei, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato			CD	100%	✓n			1		
		15.12	requisiti etico-sociali	redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i parasubordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del rapporto di lavoro			CD	100%	✓n			2		
		15.13	requisiti etico-sociali	iscriversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'INPS oppure • dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (ovvero esibire copia del DURC in corso di validità) • dimostrare di non avere riportato condanne penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale (riscontrabile dal certificato del casellario giudiziale).		L'operatore può avvalersi dell'autocertificazione in attesa di esibire il certificato entro il termine ultimo delle attività di controllo previsto per gli ODC.	CD	100%	✓n			1		
		15.14	requisiti etico-sociali	effettuare la valutazione dei rischi tramite: • Adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR)		L'operatore deve disporre di un DVR con organigramma aziendale, sottoscritto e approvato dal Datore di lavoro, RSPP/RLS Medico Competente. L'ODC verifica la presenza di tale documento.	CD	100%	✓n			2		
		15.15	requisiti etico-sociali	predisporre un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a: • formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro • formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato			CD	100%	✓n			2		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE e/o COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
16	Rintracciabilità										SI Vedi regola generale post raccolta		SI Vedi regola generale post raccolta	
		16.1	Registrazioni sul SI dei SQNPI al fine di garantire la rintracciabilità dei lotti	Archiviazione documentazione a supporto delle registrazioni sul SI SQNPI atte a garantire la rintracciabilità dei lotti (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, date e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		Tramite registrazioni o raccolta di documenti. Per il settore vitivinicolo/silvicolo l'obbligo può essere assolto anche attraverso la registrazione delle informazioni di rintracciabilità sul registro telematico aziendale.	CD	100%	÷n		SI			
		16.2		Completezza delle registrazioni (Se la registrazione non è completa il lotto perde la capacità di continuare il percorso SQNPI e quindi di essere censito come lotto certificato - delete)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		casoA - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento ; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità-esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta		Vedi regola generale post raccolta	
		16.3		In caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sue congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			SI			
		16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	÷n		SI			
17	Marchio										SI Vedi regola generale post raccolta		SI Vedi regola generale post raccolta	
		17.1	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause (verificare la provenienza del prodotto dai lotti certificati presenti sul SI)	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione				
		17.2	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		Quando la NC non è gestibile tramite AC	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		SI			
		17.3	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		L'ODC può gestire eventuali NC con AC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione				
		17.4	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rimuovere l'etichetta) e inficia i requisiti stabiliti dal regolamento d'uso.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		SI			
		---		Non applicabile										
		17.6	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Presenza di lotti certificati nell'anno corrente e/o nell'annualità precedente per l'utilizzo del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI.		L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100%	÷n			3		

[illegible]